

Comune di MONTALTO DI CASTRO

Provincia di VITERBO

Regione LAZIO



PROPONENTE

SOLARSAP TRE SRL

Via di Selva Candida, 452
00166 ROMA (RM)
P.I. 17267661001

OPERA

PROGETTO DEFINITIVO

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE
RINNOVABILE AGRIVOLTAICA DI POTENZA NOMINALE PARI A 32.085,60
kWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE RTN

"SOLARE MONTALTO DI CASTRO GUINZA BELLA"

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

DATA : 23 Dicembre 2023

N°/CODICE ELABORATO :

SCALA : ---

Tipologia : REL (RELAZIONI)

REL 012

I TECNICI

PROGETTISTI:



EDILSAP s.r.l.
Via di Selva Candida, 452 - 00166 ROMA
Ing. Fernando Sonnino
Project Manager



VAMS Ingegneria s.r.l.
Via Luigi Luciani, 10 - 00197 ROMA
Ing. Niccolò Saraca
Direttore Tecnico

TIMBRI E FIRME:



00	202300204	Emissione per istanza VIA e AU	VAMS Ingegneria srl	Ing. Fernando Sonnino	Ing. Fernando Sonnino
N° REVISIONE	Cod. STMG	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata

INDICE

INDICE	1
INTRODUZIONE.....	2
Premessa	2
DATI RELATIVI ALL'INTERVENTO PROPOSTO.....	2
Richiedente	2
Tipologia dell'opera.....	2
UBICAZIONE DELL'OPERA	3
Inquadramento catastale.....	4
Dati relativi alle influenze esterne	5
PTPR	5
PRG	7
Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro	7
Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Tuscania	8
ALTRI PIANI DI TUTELA E VINCOLO	9
Piano di individuazione aree non idonee FER.....	9
Classi di compatibilità	10
Individuazione classi di compatibilità nell'area in oggetto	15
CONCLUSIONI	16

INTRODUZIONE

Premessa

La presente relazione costituisce lo Studio di Inserimento Urbanistico per il procedimento di VIA, (all'interno del procedimento PAUR ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006) redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e relativo al Progetto Definitivo per *"l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile agrivoltaica di potenza nominale pari a 32.085,60 kWp e relative opere di connessione alla rete RTN – Solare Montalto di Castro Guinza Bella"* in prossimità del Comune di Montalto di Castro (VT). Lo Studio d'Inserimento Urbanistico ha come scopo quello di fornire un quadro conoscitivo dell'area in oggetto al fine di verificare l'idoneità del sito agli interventi proposti.

DATI RELATIVI ALL'INTERVENTO PROPOSTO

Richiedente

La società proponente l'intervento in oggetto è la SOLARSAP TRE s.r.l., con sede in Via di Selva Candida, 452 – 00166 Roma (RM), C.F. e P.IVA 01777290568.

Tipologia dell'opera

Il progetto ha come obiettivo l'uso delle tecnologie solari finalizzate alla realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra denominato "SOLARE MONTALTO DI CASTRO GUINZA BELLA" da **32,086 MWp** di potenza nominale in DC, a cui corrisponde una potenza massima in immissione in AC di **30,00 MW**.

L'impianto in oggetto realizzato in area agricola può essere definito "agrivoltaico" in quanto si tratta di un impianto fotovoltaico che adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, e rispetta i requisiti minimi **A, B e D2** introdotti dalla Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici alla Parte II art. 2.2, 2.3, 2.4 e 2.6, pubblicati dal MITE nel giugno 2022.

L'impianto in oggetto ricade in "**AREA IDONEA**" ai sensi del *Decreto Legislativo n.199/2021 art. 20 comma 8 lettera c) quater* in quanto l'area di progetto non è ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 né ricade nella fascia di rispetto di 500 m dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda oppure dell'art. 136 del medesimo D.Lgs.

UBICAZIONE DELL'OPERA

L'area interessata dall'intervento è ubicata nella parte Nord della Regione Lazio, in Provincia di Viterbo, in agro del Comune di Montalto di Castro, nella zona pianeggiante tra il Fiume Fiora e il Torrente Arrone, in località "Guinza Bella", ad una quota media sul livello del mare di 70 metri.



Figura 1_ Rappresentazione grafica della Regione Lazio e delle relative province con individuazione area di progetto

L'area di intervento si sviluppa su due lotti della superficie totale di 64,89 ettari, tutti in agro del Comune di Montalto di Castro (VT), circa 7 km a Nord-Est del centro abitato di Montalto di Castro e circa 15 km a Sud-Ovest del Centro abitato di Tuscania.

La connessione con la RTN è prevista in antenna a 36kV sulla sezione a 36 kV dell'Ampliamento della SE di Tuscania, e sarà realizzata con un cavidotto a 36kV della lunghezza di **19.000 m**.

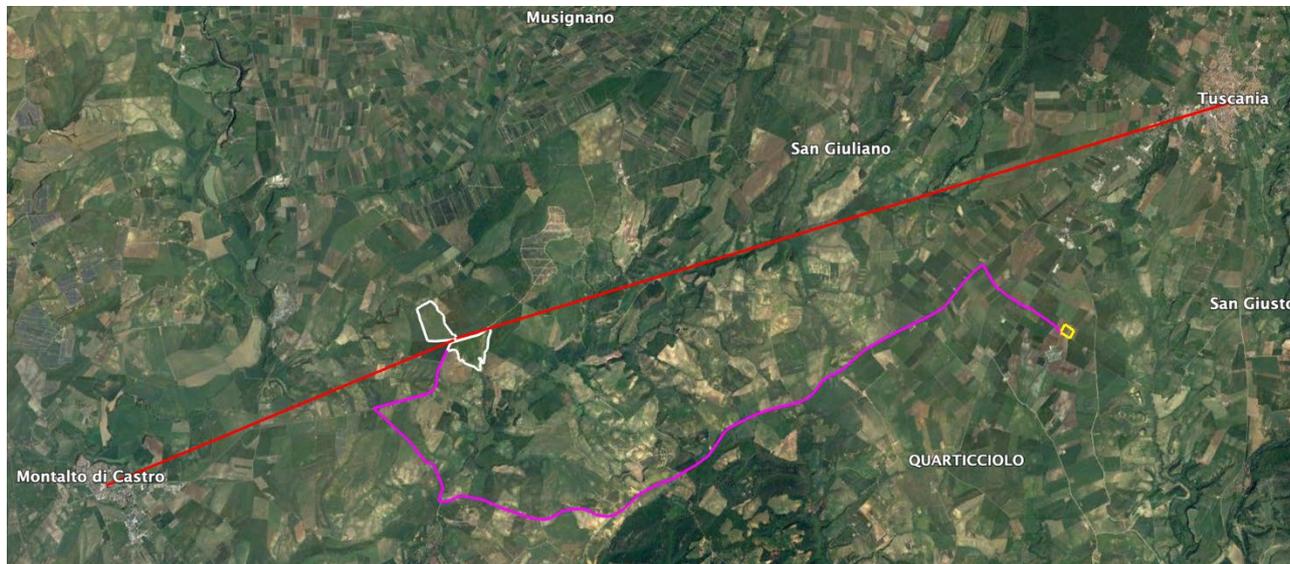


Figura 2 _Inquadramento area di intervento su ortofoto

Inquadramento catastale

L'area oggetto d'intervento è inquadrata dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) 10.000 alle seguenti sezioni: 354013w e 354014w. In riferimento al Catasto dei Terreni di Montalto di Castro, l'impianto occupa le aree di cui al Foglio 33, in corrispondenza delle particelle: 99, 101, 102, 104, 105, 53, 55 e al Foglio 34, in corrispondenza delle particelle: 4, 16, 17, 18, 19, 178, 181, 254, 410, 411, 412.

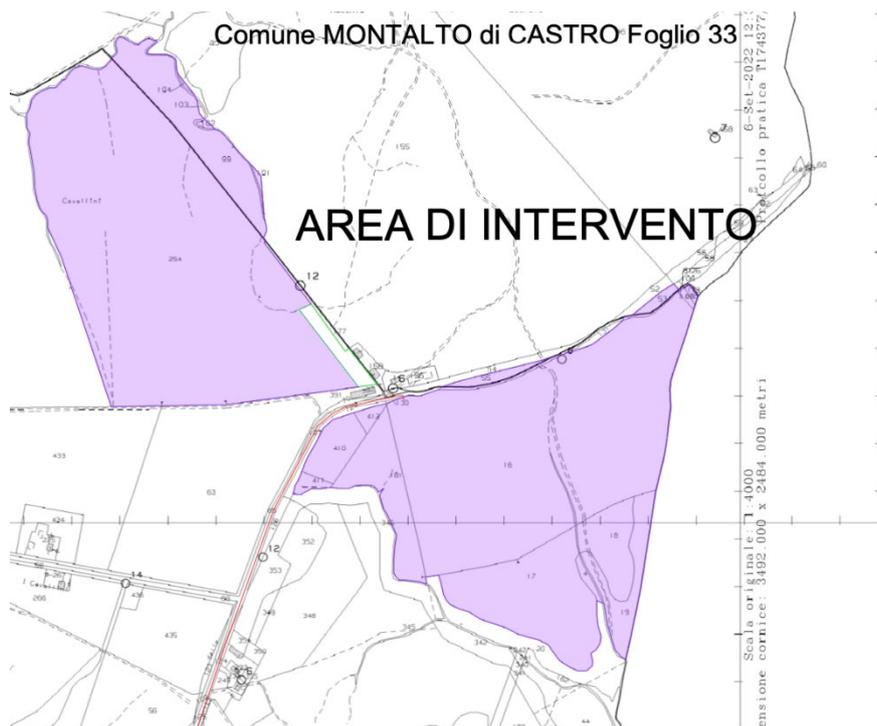


Figura 3 _Stralcio planimetria di progetto su catastale

Dati relativi alle influenze esterne

- L'impianto in oggetto ricade in "**AREA IDONEA**" ai sensi del *Decreto Legislativo n.199/2021 art. 20 comma 8 lettera c) quater* in quanto l'area di progetto non è ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ne ricade nella fascia di rispetto di 500 m dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda oppure dell'art. 136 del medesimo D.Lgs.
- La zona stessa è servita dalle reti elettrica e telefonica pubbliche. La STMG emessa da TERNA prevede che l'impianto agrivoltaico oggetto della presente relazione venga collegato in antenna a 36kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) 380/150/36 kV della RTN denominata "Tuscania";
- Il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente che consentirà il passaggio dei mezzi pesanti che trasportano i componenti di impianto;
- Il percorso del cavidotto di connessione si sviluppa interamente sulla viabilità pubblica: i primi 2.350 m sulla Strada Comunale della Sugarella, poi devia a sud-est sulla S.P. n.4 Strada Dogana per 14.500 m, quindi svolta a destra sulla Strada Vicinale della Mignattara per 1.220 m, poi devia a nord per 40 m sulla S.P.3 Tarquiniense e infine per 860 m su una strada interpodereale non asfaltata fino all'accesso alla sezione a 36 kV del futuro ampliamento della SE di Tuscania. Il tracciato del cavidotto interseca:
 - un corso d'acqua minore circa 280 m dopo l'ingresso sulla S.P. n.4 Strada Dogana
 - il Torrente Arrone al km 14+250 della S.P. n.4 Strada Dogana in località Guado dell'Olmo
 - altri cinque corsi d'acqua minori rispettivamente ai km 10+300, 10+100, 10+050, 5+350 e 3+250 della S.P. n.4 Strada Dogana

L'attraversamento dei corsi d'acqua sarà realizzato con la tecnologia T.O.C. Trivellazione Orizzontale Controllata (vedi elab. EL024 e EL025)

La presente relazione analizza lo studio di inserimento urbanistico del progetto rispetto agli Strumenti Urbanistici vigenti nel Comune di Montalto di Castro e ad altri Piani di Tutela e Vincolo. L'area si presenta pressoché pianeggiante, senza evidenti variazioni di quota.

PTPR

Approvato con DCR n. 5 del 21/4/2021, il PTPR si configura quale piano urbanistico territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesaggistico-ambientali ai sensi dell'art. 135 del D.lgs. 42/2002 che detta disposizioni riferite all'intero territorio regionale, con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Con riferimento all'assetto del governo del territorio, definito dalla legge urbanistica regionale, il PTPR si pone inoltre quale strumento di pianificazione territoriale di settore, ai sensi degli articoli 12, 13 e 14 della L.R. 38/1999, che costituisce integrazione e specificazione del Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG).

Il PTPR esplica efficacia vincolante nelle aree interessate dai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 comma 1 lett. a), b) e c) del D.lgs. 42/2002. In tali aree il piano detta disposizioni che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni e che prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Nelle porzioni di territorio che non risultano interessate dai beni

paesaggistici ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. a), b) e c) del D.lgs. 42/2002, il PTPR non ha efficacia prescrittiva e costituisce un contributo conoscitivo con valenza propositiva e di indirizzo per l'attività di pianificazione e programmazione.

Il PTPR accoglie e trasferisce in ambito regionale gli obiettivi e le opzioni politiche per il territorio europeo relative ai beni del patrimonio naturale e culturale contenuto nello "Schema di sviluppo dello spazio Europeo" (Ssse), approvato dal Consiglio informale dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio degli Stati membri dell'Unione europea, a Postdam il 10 e l'11 maggio del 1999 nel testo in vigore.

Il Piano interamente concertato con il MIC ha ottemperato tali obiettivi istituzionali ed ha inoltre tenuto in considerazione l'evoluzione della legislazione e degli indirizzi nel frattempo intervenuti a livello nazionale ed europei. Il PTPR, in sintesi, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Riorganizzazione e sistematizzazione dell'intera normativa tenendo conto della prassi di applicazione dei PTP approvati, della definizione della normativa transitoria posta dalla L.R. 24/1998 e dell'introduzione di disposizioni che integrano e colmano i vuoti normativi dei precedenti PTP.
- Previsione dei sistemi di paesaggio, con cui vengono delimitati e classificati gli ambiti paesaggistici dell'intero territorio regionale, in sostituzione delle "classificazioni per livelli di tutela previste dai PTP approvati, a cui si attengono anche i beni diffusi di cui al capo II della L.R. 24/1998; inoltre definisce, per ciascuna tipologia di paesaggio, gli usi compatibili escludendo dalle norme ogni riferimento ai parametri ed agli indici urbanistici.
- Costruzione ed aggiornamento di un quadro conoscitivo certo e condiviso contenente tutte le informazioni utilizzate nel PTPR, attraverso la realizzazione della nuova cartografia, integralmente elaborata sulla base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, e attraverso la creazione informatica di una Banca Dati cartografica ed alfanumerica, in cui sono inseriti: 17 17 piano, norme, vincoli paesaggistici e di altra natura; la Banca Dati consente l'accesso alle informazioni in essa contenute da parte di cittadini ed enti tramite la rete Web.
- Trasformazione del piano in uno strumento più flessibile, con un quadro normativo e conoscitivo che viene aggiornato periodicamente e con procedure abbreviate sia in funzione delle modificazioni delle esigenze di tutela degli aspetti naturalistici, culturali e percettivi sia in ordine ad esigenze puntuali di sviluppo espresse dagli enti locali.
- Incentivazione della copianificazione e della partecipazione dei Comuni e degli altri enti locali attraverso la previsione di proposte di modifica ed integrazione al PTPR, anche per esigenze di sviluppo delle comunità locali, da effettuarsi in occasione della redazione di varianti generali o di nuovi Piani Regolatori Generali.
- Concertazione con MIC sia per la corretta attuazione del piano sia per l'adeguamento dello stesso, attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico permanente;
- Previsione di strumenti di "tutela attiva" volti ad una promozione paesaggistica e socioeconomica del territorio. Con tali interventi, infatti, si consente, a soggetti pubblici e privati, di partecipare alla gestione e al recupero del paesaggio e del territorio nonché di accedere a finanziamenti pubblici e privati.

In ragione delle innovazioni e degli obiettivi sopra descritti si è reso necessario, al fine di rispettare la gerarchia delle fonti e rendere lineare il comportamento amministrativo, apportare modifiche alla L.R. 24/1998 sia nella fase che ha preceduto l'adozione del PTPR, principalmente in maniera organica con la L.R. n.18 del 09/12/2004, sia nella fase di approvazione del PTPR medesimo in relazione alla sua applicabilità.

PRG

Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro

Il PRG del Comune di Montalto di Castro è stato adottato con D.C.C. n. 80 del 25/06/1973 e approvato con D.G.R. n. 4248 del 20/11/1974. Attualmente vige la Variante al Piano approvata con D.G.R. n. 118 del 27/02/2018. Il PRG suddivide il territorio in zone omogenee.

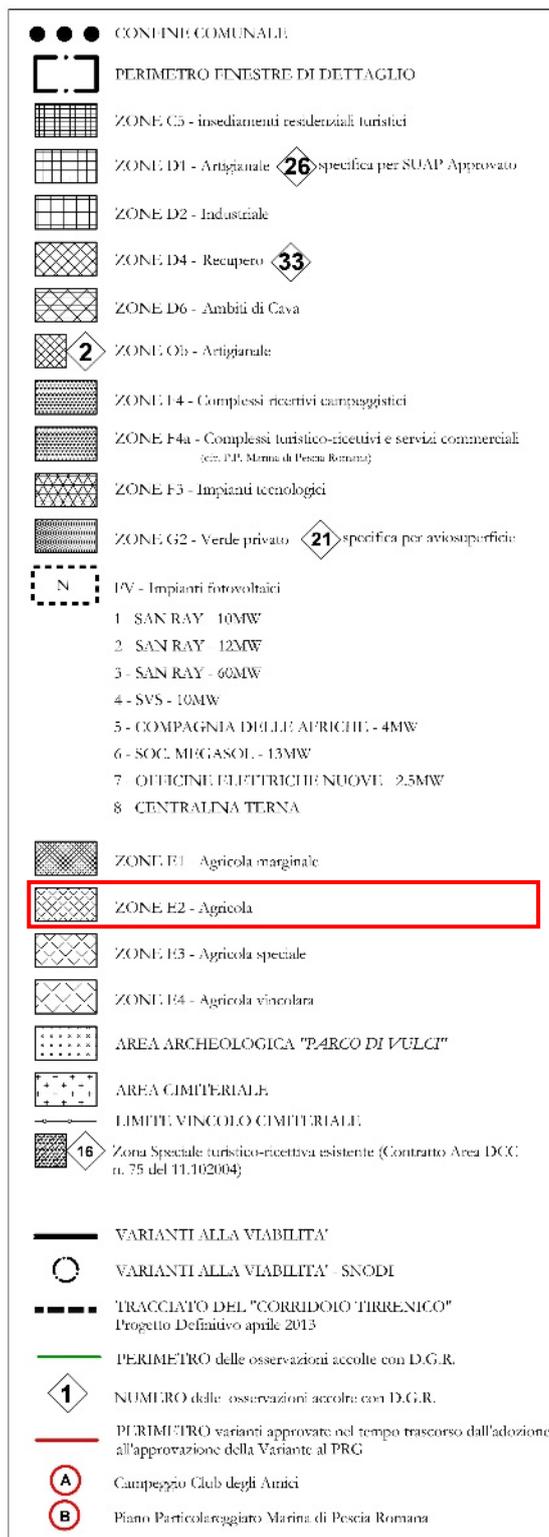
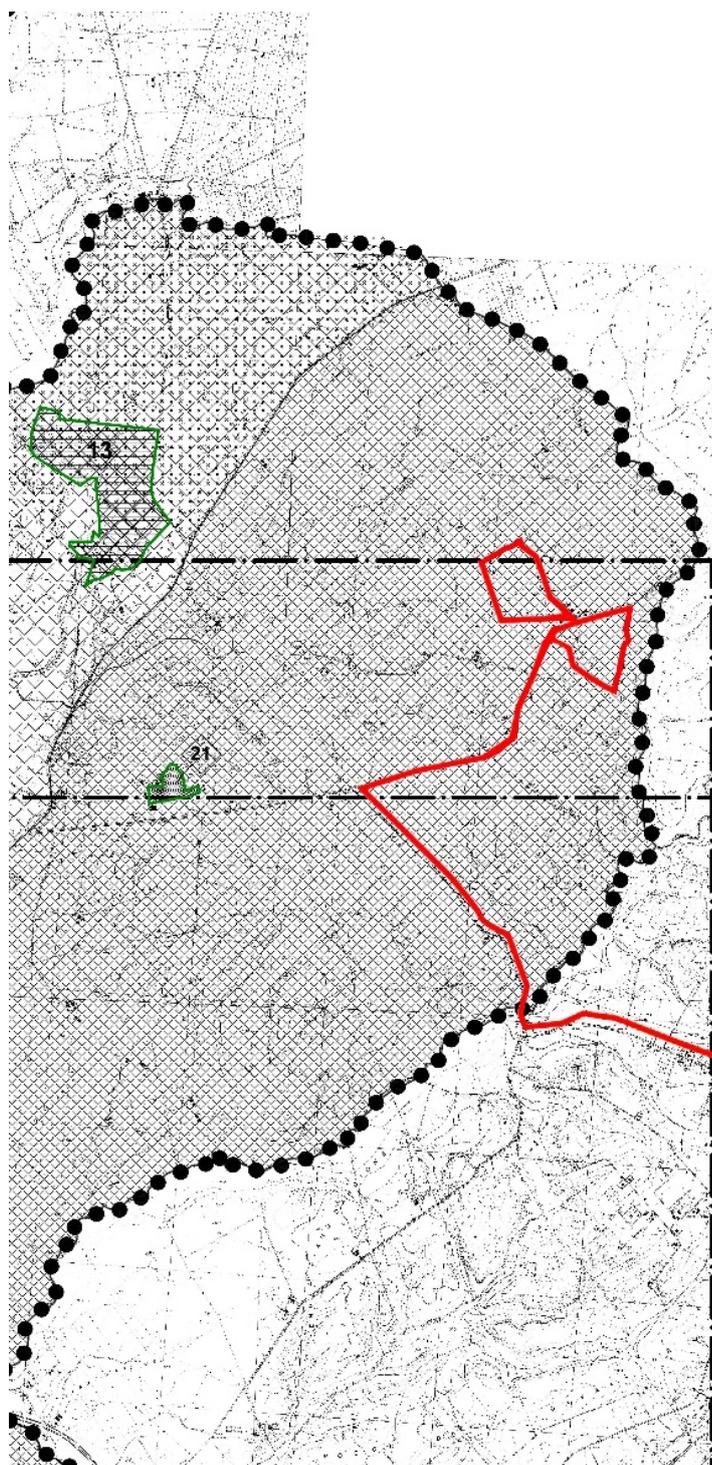


Figura 4 Comune di Montalto di Castro – Stralcio della tavola di zonizzazione del territorio comunale

L'area oggetto d'intervento ricade, all'interno del Comune di Montalto di Castro, nella seguente zona:

Zona E2 – Agricola; All'art. 15 delle NTA, la zona viene descritta con destinazione prevalentemente agricola, zootecnica e silvopastorale e ad attività comunque connesse con l'agricoltura. [...] È, inoltre, **consentita** la realizzazione di impianti tecnologici relativi alla rete degli acquedotti, degli elettrodotti, delle fognature, delle linee telefoniche e simili, per i quali valgono comunque i vincoli di rispetto di cui all'articolo specifico.

Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Tuscania

Il percorso del cavidotto interrato del progetto raggiunge anche il Comune di Tuscania (VT). Il Comune di Tuscania è dotato di PRG approvato con Decreto Ministero dei Lavori Pubblici n.3197 del 1971 e di successiva Variante Generale approvata con DGR n. 1811 del 2000.

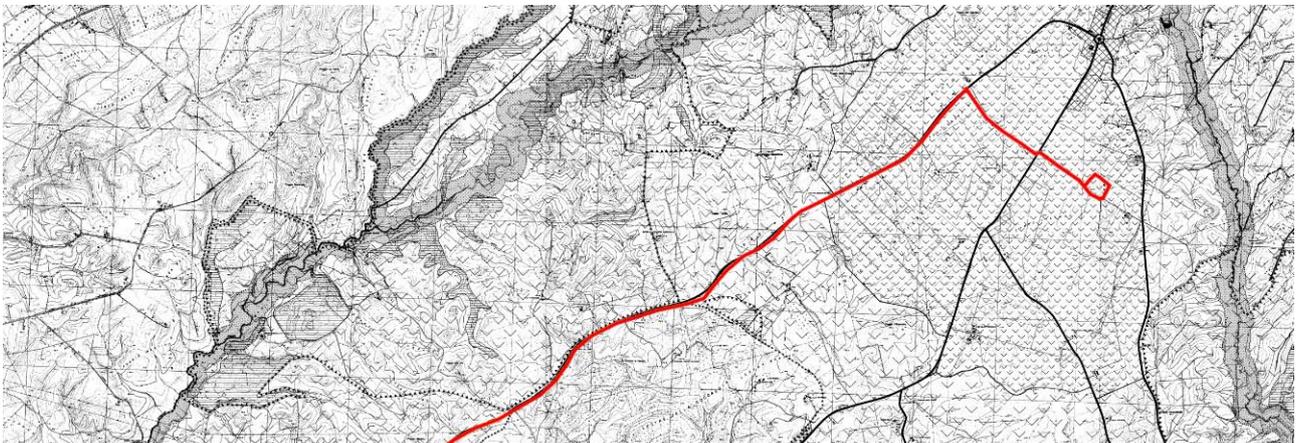


Figura 5_PRG Comune di Tuscania – Stralcio della tavola di zonizzazione del territorio comunale

<p>ZONA C - ESPANSIONE EDILIZIA (ART. 16 DELLE N.T.A.)</p> <p>C4 - TURISTICO - RESIDENZIALE (L.R. 72/75 ART.6)</p>		<p>(ART. 28 DELLE N.T.A.)</p> <p>(a) - VINCOLO PAESAGGISTICO DEL CENTRO STORICO ED AREE CIRCOSTANTI (D.D.M.M. 13/10/61 e 5/7/71 AI SENSI DELLA L.11497/39)</p>	
<p>ZONA D - IMPIANTI PRODUTTIVI (ART. 17 DELLE N.T.A.)</p> <p>D2 - ZONA INDUSTRIALE - ARTIGIANALE DI NUOVO IMPIANTO</p>		<p>(a) - VINCOLO L.431/85 ART.1 LETT.C) CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE DI CUI AL R.D. 1775/37</p> <p>- VINCOLO IDROGEOLOGICO L.3267 del 23/12/23</p> <p>- AREE INDICATE DAL PTP n.2-LITORALE NDRD- ADOTTATO CON D.G.R.L.N.2288 DEL 28/4/87 OUALI "AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO" MA NON VINCOLATE AI SENSI DELLA LETTERA M) DELL'ART.1 DELLA L.431/85 - AREE A C.D. RISCHIO ARCHEOLOGICO</p>	
<p>ZONA E - AGRICOLA (ART. 18 DELLE N.T.A.)</p> <p>E1 - AGRICOLA NORMALE (ART.19 DELLE N.T.A.)</p> <p>E2 - AGRICOLA SPECIALE (ART.20 DELLE N.T.A.)</p> <p>E3 - AGRICOLA VINCOLATA (ART.21 DELLE N.T.A.)</p> <p>E4 - ZONE BOSCADE (ART.22 DELLE N.T.A.)</p>		<p>CLASSIFICAZIONE DELLA VIABILITA'</p> <p>VIABILITA' DI PROGETTO</p> <p>- TANGENZIALE ESTERNA A SCORRIMENTO VELOCE (CONGIUNGENTE LA S.P. PER VITERBO CON LA S.P. TARQUININENSE)</p> <p>VIABILITA' ESISTENTE</p> <p>- STRADA PROVINCIALE</p> <p>- STRADA COMUNALE</p>	

Il cavidotto oggetto d'intervento ricade all'interno delle seguenti zone:

- *Zona E2 – Agricola speciale* (Art. 20 delle NTA)
- *Zona E3 – Agricola vincolata*; comprendente le zone che per particolare carattere naturalistico – paesaggistico e di singolarità orografiche necessitano di una più rigorosa disciplina di tutela finalizzata alla maggior salvaguardia del paesaggio agrario sulla base di limitazioni alla realizzazione di qualsiasi tipo di intervento che possa alterarne l'assetto morfologico. (Art. 21 delle NTA)

Le NTA del Piano affermano all'art. 18 che riporta le indicazioni generali sulle Zone Agricole, che su tali aree *“è consentita la realizzazione di impianti tecnologici relativi alla rete degli acquedotti, elettrodotti, fognature, linee telefoniche e simili, per i quali valgono comunque i vincoli di rispetto di cui all'art. specifico [...]”*.

ALTRI PIANI DI TUTELA E VINCOLO

Piano di individuazione aree non idonee FER

La regione Lazio ha avviato un processo di individuazione nel territorio regionale delle superfici e aree idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (di seguito **FER**), al fine di contribuire al conseguimento dell'obiettivo di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030 nell'ambito degli obiettivi nazionali del PNIEC, in aderenza con quanto disciplinato dall'art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.

Il processo di indirizzo per l'individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati a FER è stato effettuato tenendo conto degli strumenti cogenti di pianificazione paesaggistica, ambientale e territoriale.

L'individuazione della non idoneità delle aree è stata quindi sviluppata adottando opportuni criteri, diversificati per tematica, come derivanti dalla ricognizione delle disposizioni cogenti volte alla tutela:

- dell'ambiente,
- del paesaggio,
- del patrimonio storico e artistico;
- del paesaggio rurale, della biodiversità e delle tradizioni agroalimentari locali;
- di territori in condizioni di particolari fragilità;
- dell'uso dei suoli analizzando in particolare quelli agricoli.

Sulla base di tali criteri è stato possibile identificare obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti. Ciascuna area individuata come non idonea in relazione a specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti è stata indicata con la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati.

Gli strumenti di pianificazione disciplinano l'utilizzo delle risorse territoriali che gli strumenti sott'ordinati recepiscono e dettagliano fino a giungere agli strumenti attuativi. A fronte dell'ampiezza e della complessità degli atti di governo del territorio, ai fini della definizione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da FER, occorre innanzitutto evidenziare un diverso grado di rilevanza dei piani. Sono considerati certamente rilevanti i seguenti piani:

- PTPR – Piani delle Aree Naturali Protette
- Piano Forestale Regionale (PFR)
- Piano Agricolo Regionale (PAR)

Sono NON rilevanti ai fini dell'individuazione delle aree non idonee alla installazione di tecnologie FER i piani di gestione delle risorse quali:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)
- Piano Regionale delle Bonifiche dei siti inquinati (PRB)
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Regionale Mobilità, Trasporti e Logistica (PRMTL)

Nel seguente elenco, sono stati individuati, invece, i piani per i quali è stata valutata un'influenza, seppure indiretta, per l'identificazione delle aree non idonee:

- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano di Coordinamento dei Porti Regionali

PRAES (aree di emergenza strategica)

Il PRAES è il Piano stralcio del redigendo PRPC e rappresenta il quadro generale delle Aree emergenziali che si aggiungono alle aree di emergenza comunali che i Sindaci devono obbligatoriamente inserire nei loro Piani di Emergenza Comunali. Tali aree, adibite dalla 16/16 pianificazione a compiti gestionali e logistici delle situazioni emergenziali, dovrebbero essere considerate potenzialmente non idonee

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e correlati Piani di bacino

Classi di compatibilità

In questo contesto, il PTPR attraverso delle linee guida di supporto, con carattere di indirizzo sia per l'elaborazione della relazione paesaggistica, sia per la valutazione tecnica degli interventi, individua definite classi di compatibilità per le FER.

Le infrastrutture per la produzione di energia sono descritte dettagliatamente dal punto di vista tecnologico e, per ogni tipologia di FER, sono specificate le caratteristiche tecniche degli impianti attraverso l'elaborazione di schede sintetiche. Le tipologie di impianti analizzate nel PTPR sono:

- Impianti fotovoltaici
- Impianti solari termici
- Impianti solari termodinamici
- Impianti eolici
- Impianti a biomasse
- Impianti idroelettrici di piccola dimensione

Le tecnologie sono state quindi classificate sulla base dei potenziali impatti sul territorio con riferimento alle loro peculiari caratteristiche dimensionali (cfr. Tabella B delle NTA - Uso Tecnologico) di cui di seguito si riporta un estratto con specifico riferimento alle FER o a usi tecnologici ad esse connessi (reti di trasporto e distribuzione):

Uso Tecnologico	6	Proposta
Tipologie di interventi di trasformazione per uso	6.1	Infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi di tipo areale o a rete che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 DPR 380/01) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)
	6.3	Impianti per la produzione di energia areali con grande impatto territoriale, compresi quelli alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) di cui all'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al D.lgs. n. 29 del 10/09/2010.
	6.4	Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale, compresi gli impianti per cui è richiesta l'Autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al D.lgs. n. 29 del 10/09/2010.
	6.5	Impianti per la produzione da fonti di energia rinnovabile (FER) di tipo areale e/o verticale con impatto basso di cui alla parte II, articolo 12 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al D.lgs. n. 29 del 10/09/2010.
	6.6	Impianti per la produzione da fonti di energia rinnovabile (FER) di tipo areale e/o verticale integrati a strutture esistenti con impatto minimo o trascurabile sul paesaggio di cui alla parte II, articolo 12 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al D.lgs. n. 29 del 10/09/2010.

Per ciascuna di queste classi d'uso sono stati definiti e valutati ponderalmente gli impatti negativi che le FER possono avere sul paesaggio con riferimento a due indicatori: a) visibilità delle infrastrutture (impatto visivo) b) consumo di suolo determinando quindi una matrice quantitativa degli impatti attesi riportata di seguito con riferimento alle sole tipologie di trasformazione per uso:

Codice tipologie di interventi di trasformazione per uso	Caratteristiche	Scala ponderata impatti
6.3	impatto alto (areale)	da 6 a 8
6.4	impatto alto (verticale)	da 6 a 8
6.5	impatto basso	da 3 a 5
6.6	trascurabile	da 1 a 2

I risultati dell'applicazione delle classificazioni di cui sopra in funzione dei due indicatori di impatto utilizzati è riportata nella seguente tabella di sintesi:

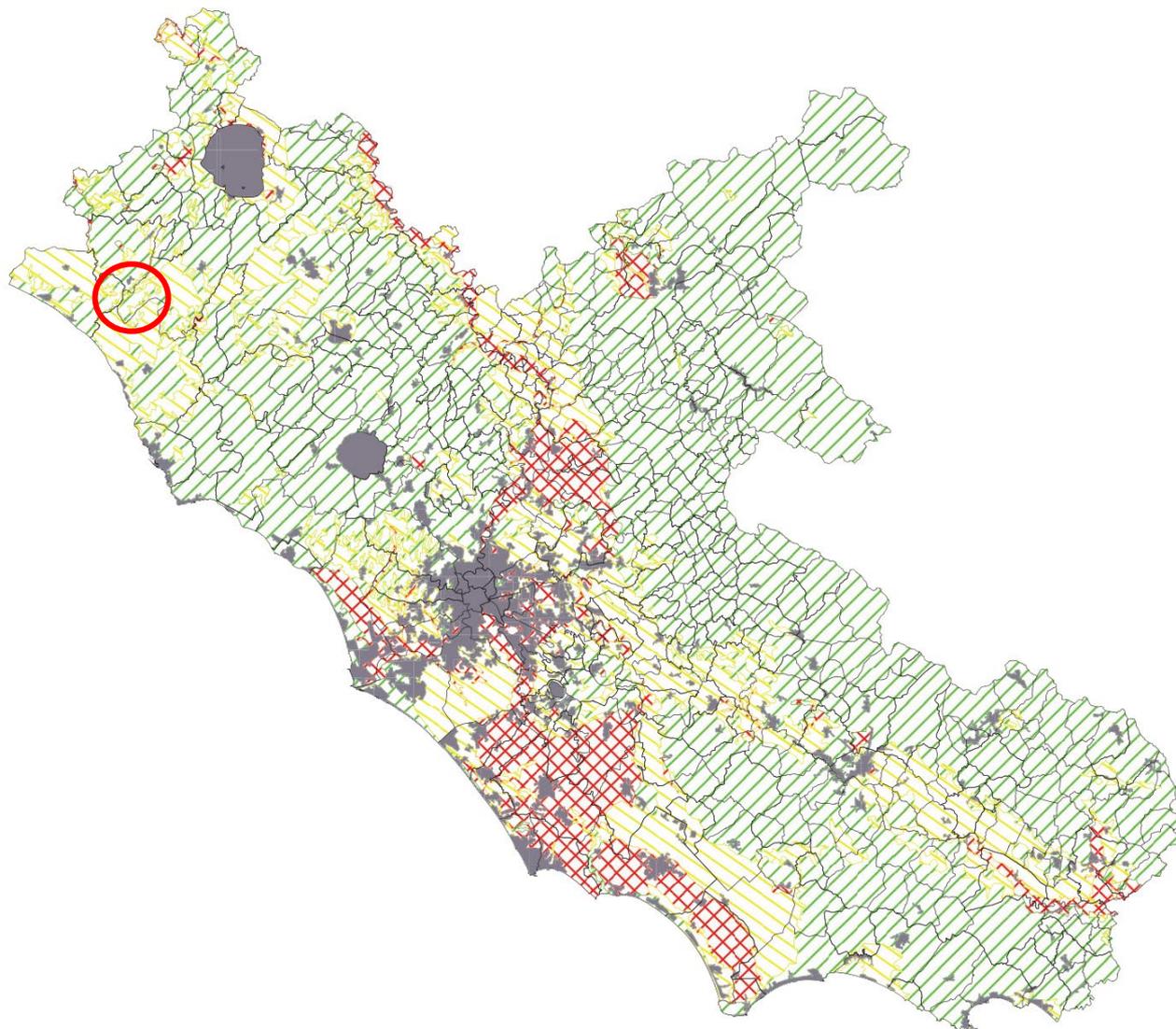
A	FOTOVOLTAICO	Superficie Potenza	Classificazione impatti uso tecnologico	Impatto complessivo	impatto visivo	consumo suolo
1	fotovoltaico a terra di piccola dimensione	minore 20 kW	6.5 impatto basso	4	2	2
3	fotovoltaico a terra di grande dimensione	maggiore 20 kW	6.3 impatto alto	7	3	4
4	fotovoltaico su serra	maggiore 20 kW	6.3 impatto alto	6	4	2
5	fotovoltaico su pensiline (parcheggi)	maggiore 20 kW	6.3 impatto alto	6	4	2
6	fotovoltaico integrato	---	6.6 trascurabile	2	1	1
B	SOLARE TERMICO	Superficie Potenza	Classificazione	Impatto complessivo	impatto visivo	consumo suolo
1	impianti di piccola dimensione	inferiore 25 mq	6.5 impatto basso	4	2	2
2	impianti di grande dimensione	maggiore 25 mq	6.3 impatto alto	6	3	3
3	impianti integrati	inferiore 25 mq	6.6 trascurabile	2	1	1
C	SOLARE TERMODINAMICO	Superficie o Potenza	Classificazione	Impatto complessivo	impatto visivo	consumo suolo
1	impianti di piccola dimensione	minore 20 kW	6.5 impatto basso	4	2	2
2	impianti di grande dimensione	maggiore 20 kW	6.3 impatto alto	7	3	4
3	impianti integrati	minore 20 kW	6.6 trascurabile	2	1	1
D	EOLICO	Superficie Potenza	Classificazione	Impatto complessivo	impatto visivo	consumo suolo
1	impianti di piccola dimensione	minore 60 kW	6.5 impatto basso	3	2	1
2	impianti di grande dimensione	maggiore 60 kW	6.4 impatto alto	7	4	3
3	impianti integrati (micro)		6.6 trascurabile	2	1	1
E	IDRAULICA	Superficie Potenza	Classificazione	Impatto complessivo	impatto visivo	consumo suolo
1	impianti di piccola dimensione	minore 100 kW	6.5 impatto basso	3	1	2
F	BIOMASSE - BIOGAS	Superficie o Potenza	Classificazione	Impatto complessivo	impatto visivo	consumo suolo
1	impianti di piccola dimensione	minore 200 kW	6.5 impatto basso	4	2	2
2	impianti di grande dimensione	maggiore 200 kW	6.3 impatto alto	7	4	3
G	CENTRALI TERMICHE	Superficie o Potenza	Classificazione	Impatto complessivo	impatto visivo	consumo suolo
1	impianti di grande dimensione	maggiore 200 kW	6.3 impatto alto	8	4	4

A partire dagli impatti sono state definite le compatibilità tra le trasformazioni causate dall'inserimento delle diverse tipologie di impianti nel territorio e le caratteristiche dimensionali e specifiche delle singole tecnologie.

Come ultimo passaggio il PTPR ha provveduto ad applicare i risultati di quanto sopra ai diversi sistemi di paesaggio come individuati nelle pertinenti sezioni del PTPR. Il risultato è riportato nella seguente tabella di riepilogo.

		Paesaggio naturale	Paesaggio naturale agrario	Paesaggio naturale di continuità	Paesaggio di valore	Paesaggio agrario di valore	Paesaggio agrario di continuità	Paesaggio urbanizzato	Paesaggio insediamenti in evoluzione	Paesaggio dei centri e nuclei storici	Parchi, ville e giardini storici	Paesaggio dell'insediamento diffuso	Reti infrastrutture e servizi
A FOTOVOLTAICO													
1	fotovoltaico a terra di piccola dimensione	NC	NC	NC	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
3	fotovoltaico a terra di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL
4	fotovoltaico su serra	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	NC
5	fotovoltaico su pensiline (parcheggi)	NC	NC	NC	NC	NC	CL	C	C	NC	NC	NC	C
6	fotovoltaico integrato	C	C	C	C	C	C	C	C	CL	NC	CL	C
B SOLARE TERMICO													
1	impianti di piccola dimensione	CL	CL	CL	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
2	impianti di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	C
3	impianti integrati	C	C	C	C	C	C	C	C	CL	NC	CL	C
C SOLARE TERMODINAMICO													
1	impianti di piccola dimensione	CL	CL	CL	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
2	impianti di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	C
3	impianti integrati	C	C	C	C	C	C	C	C	CL	NC	CL	C
D EOLICO													
1	impianti di piccola dimensione	NC	CL	CL	CL	CL	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL
2	impianti di grande dimensione	NC	NC	CL	CL	CL	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL
3	impianti integrati (micro)	C	C	C	C	C	C	C	C	NC	NC	NC	C
E IDRAULICA													
1	impianti di piccola dimensione	NC	CL	CL	CL	CL	CL	C	C	NC	NC	NC	C
F BIOMASSE - BIOGAS													
1	impianti di piccola dimensione	NC	CL	CL	CL	CL	C	C	C	NC	NC	NC	C
2	impianti di grande dimensione	NC	NC	NC	CL	CL	CL	CL	CL	NC	NC	NC	C
G CENTRALI TERMICHE													
1	impianti di grande dimensione	NC	NC	NC	NC	NC	CL	CL	CL	NC	NC	NC	CL

Codice compatibilità	Compatibilità
C	compatibile
CL	compatibile con limitazioni
NC	non compatibile



LEGENDA

-  Aree non compatibili
-  Aree parzialmente non compatibili
-  Aree potenzialmente compatibili
-  Aree prive di informazioni pedologiche

Figura 6_Tav. B.06 Idoneità suoli Lazio Impianti FER

Individuazione classi di compatibilità nell'area in oggetto

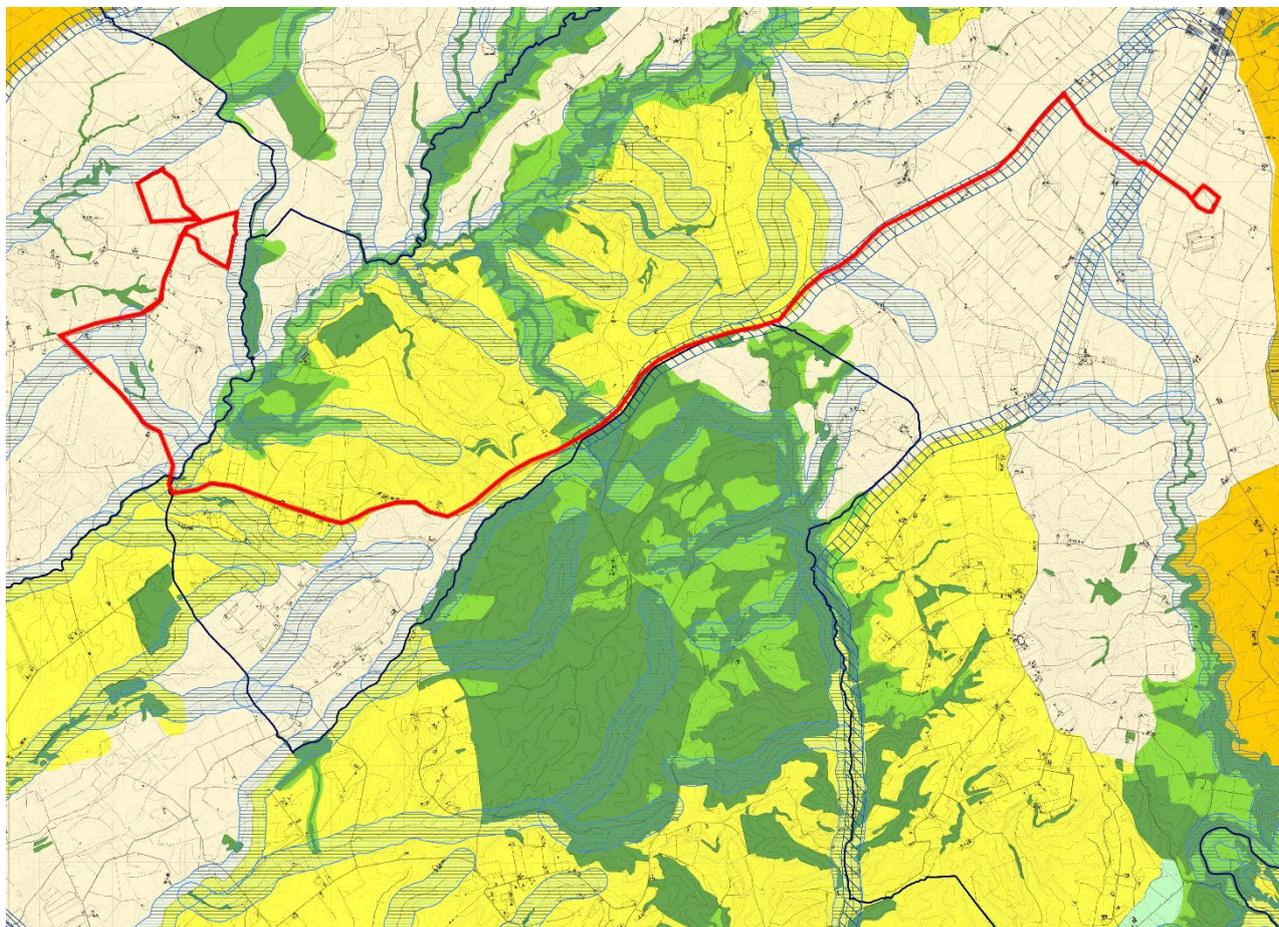


Figura 7_ Stralcio PTP R - Tavola A - Sistemi ed ambiti del paesaggio

Legenda

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Coste marine, lacuali e corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto
	Parchi, Ville e Giardini Storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti, Infrastrutture e Servizi
	Aree di Visuale
	Punti di Visuale
	Percorsi panoramici
	Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
	Piani attuativi con valenza paesistica

CONCLUSIONI

Secondo l'analisi effettuata sulle "Linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle AREE NON IDONEE per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)", sul sito web della regione Lazio all'indirizzo:

https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/AMB_DGR_390_07_06_2022_Allegato_1.pdf; l'area di progetto risulta **compatibile** con limitazioni alla localizzazione degli impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (**FER**), in quanto all'interno del PTPR viene identificata come paesaggio agrario di continuità e la tipologia tecnologica FER da installare è un impianto fotovoltaico a terra di grande dimensione con potenza maggiore di 20 Kw.

Da un'attenta analisi del PTPR nell'area non risultano presenti vincoli di cui alla tavola B del PTPR e pertanto non si applicano le limitazioni previste dal Piano Regionale.